

Riviste

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **49 (1977)**

Heft 1

PDF erstellt am: **29.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Riviste

Dalla «Allgemeine schweizerische Militärzeitschrift»

novembre 1976

Il fascicolo apre con uno studio del col SMG Dominique Brunner, (che si concluderà nel prossimo numero di dicembre) che tratta della *situazione strategico-militare in Europa*. Nel nostro continente sono concentrati i maggiori mezzi militari del mondo; eppure in esso da trent'anni non sono esplosi conflitti. Le armi nucleari hanno fatto da deterrente ed hanno creato un certo equilibrio. Tuttavia, un loro impiego graduale è possibile. Le armi convenzionali mantengono la loro grande importanza. Visto lo sviluppo dell'armamento sovietico, la situazione dell'Europa occidentale non è mai stata così precaria come oggi.

Il gen br a D Kurt Kauffmann, della Bundeswehr, esamina i pericoli che, sul campo di battaglia, incontrano gli *elicotteri da trasporto e combattimento*, pericoli derivanti dall'aviazione avversaria, dalla DCA e dall'artiglieria. Particolari tecniche d'impiego possono diminuire le perdite sia in volo che al suolo. Dopo le riflessioni di un cdt di rgt e di quelle di un cdt cp, un *cdt bat* si esprime ora con una sollecitazione relativa ai programmi di CR: sarebbe meglio concentrarsi ancora maggiormente sull'essenziale: ma è una riduzione che non trova consenziente il cdt div interessato. Egli ritiene, in una lettera alla redazione, che attraverso una migliore organizzazione si possa ancora meglio sfruttare il tempo a disposizione.

L'aiut suff Kurt Mürner illustra i miglioramenti apportati in Svizzera al *carro per granatieri 63*: si tratta in particolare dell'equipaggiamento con una torretta ed un cannone 20 mm.

Il magg Simon Küchler presenta il volume *«Sicherheitspolitik und Armee»* (Huber, Frauenfeld) che appare particolarmente adatto all'illustrazione di problemi militari nelle scuole, illustrazione per la quale i docenti mancano di documentazione.

Concludono le consuete rubriche: Istruzione (stavolta AC), critiche e suggerimenti, ed i notiziari.

Dicembre 1976

Dopo aver ricordato il capo SMG che si ritira a fine anno e concluso la pubblicazione dello studio sulla situazione strategico-militare in Eu-

ropa, il fascicolo presenta l'interessante esperienza di un *modello d'istruzione* realizzato dalla brigata di aerodromi 32: in un turno di tre anni si succedono CR per i quali la br appronta tutta una serie di aiuti all'istruzione e di controlli dei risultati.

Il col L. Dodd presenta la *brigata di riserva mobile della NATO*, una formazione speciale nelle mani del cdt della NATO in Europa. Essa è prevista per un impiego soprattutto sui fianchi del dispositivo. Tuttavia la limitata standardizzazione e la possibilità di intervenire solo su uno dei due fianchi per volta rappresentano limiti consistenti alla sua efficacia.

Concludono le consuete rubriche.

magg Riva A.

Revue militaire Suisse

Novembre 1976

I problemi attuali e futuri degli effettivi del nostro esercito sono trattati in uno scritto del col SMG Jaques Michel che apre il numero di novembre della «Revue». Lo scritto, dopo alcune note introduttive, tratta particolarmente a fondo la situazione attuale e la probabile evoluzione degli effettivi fin verso la fine del secolo. Il capitolo riguardante la situazione attuale pone l'accento sulla differenza esistente fra una situazione apparente ed il vero stato delle cose. Il col. Jaques esamina poi nel dettaglio le differenze esistenti nelle proporzioni delle classi dell'esercito e quelle nel seno delle varie armi e dei diversi servizi. L'autore sottolinea differenze notevoli anche fra le frazioni linguistiche, fra gli effettivi delle grandi unità e delle loro formazioni organiche, fra i bisogni e la disponibilità di quadri subalterni. Fra le soluzioni possibili, soluzioni esaminate in fine d'articolo, si considerano quella dell'istruzione dell'attitudine differenziata e quella che prevede facilitazioni della naturalizzazione di stranieri. L'estensore dello scritto dedica inoltre alcune righe al problema di un eventuale cambiamento dell'inizio e della fine degli obblighi militari, al possibile scivolamento dei limiti fra una classe e l'altra nonché alla possibile soppressione di una delle stesse. Una qualsiasi delle soluzioni dei problemi citati favorirebbe il mantenimento degli effettivi attuali a

fronte di una probabile diminuzione delle potenzialità. La ristrutturazione delle unità e la riduzione del numero dei corpi di truppa dell'attiva favorirebbero invece una riduzione dell'ampiezza dell'esercito. Dopo aver esaminato la situazione attuale, la probabile evoluzione del problema ed alcune soluzioni possibili l'autore conclude facendo intendere che, giustamente, toccherà ai politici esprimersi in merito.

Il magg SMG D. Brunner tratta un argomento di carattere tecnico. Il suo articolo perora la causa di chi ritiene necessario un aumento del numero di carri che compongono i battaglioni blindati.

Fa seguito la descrizione dell'attività di un'associazione patriottica, la «Semper fidelis». Detta associazione si propone di «servire il paese contribuendo all'arricchimento del patrimonio nazionale». Il problema tattico numero 10, proposto dal col Della Santa, tratta degli elementi dimensionali dell'attacco.

«Contribution de l'armée à la défense générale dans le secteur du personnel» è il titolo di uno scritto redatto dal servizio dell'aiutantura. Vi si tratta delle dispense di guerra, delle dispense dal servizio attivo con ordine speciale e di quelle dal servizio attivo senza ordine speciale.

«Chronique suisse» propone una descrizione dell'attività del servizio svizzero di armi antiche. Si scrive in particolare degli studi, delle analisi e delle prove pratiche nonché delle monografie di storia delle armi pubblicate dal servizio.

La cronaca libraria chiude il ricco fascicolo di novembre presentando il volume di Gaston Bouthoul e René Carrère: «Le défi de la guerre».

Dicembre 1976

Il numero di dicembre della «Revue» si apre con uno scritto del Comandante di Corpo Hans Senn. L'autore dedica interessanti pagine alla figura del Comandante di Corpo Jacob Vischer, già capo dello Stato Maggiore Generale, rievocandone la carriera e le doti che ne hanno fatto una figura di inequivocabile valore, militare ed umano ad un tempo.

Il col J. Della Santa propone il problema tattico numero 11, problema che concerne la nomenclatura di differenti azioni sviluppantesi nell'ambito di un battaglione di fanteria.

«Il reclutamento dei coscritti: dalla leggenda alla realtà» è il titolo di uno scritto in cui il col J. Digier esamina tutti i problemi connessi con il reclutamento. Si può leggere un istoriato del problema seguito dalla presentazione delle basi legali su cui poggia il reclutamento. L'organizzazione dello stesso è descritta con doviziosi particolari. L'articolo comprende inoltre l'illustrazione delle problematiche connesse con il rapporto esistente fra realtà pratiche e punti d'arrivo ideali nonché una chiara informazione sulla procedura di incorporazione.

Il cap SMG Jean-François Chouet affronta il problema dell'inizio di una carriera militare esprimendo alcune considerazioni sul senso e lo scopo della scelta dei candidati ai ruoli di caporale e di tenente.

Il ministro Erich Kussbach ha tenuto una conferenza sull'evoluzione della nozione di neutralità nei conflitti armati attuali in occasione del VII congresso internazionale della Società di Diritto Penale Militare e di Diritto di Guerra. La «Revue» ne pubblica alcuni fra i più significativi passaggi. Il ministro Kussbach esamina dapprima la differenza fra neutralità permanente e neutralità occasionale per passare poi ad esprimere alcune considerazioni sull'evoluzione del concetto di neutralità nel periodo fra le due guerre mondiali. Lo scritto si chiude con riflessioni sui conflitti armati moderni e sul valore attuale della neutralità classica.

«Il trattato di non proliferazione nucleare migliora la nostra sicurezza?» E' la domanda posta da un articolo redatto dal magg SMG D. Brunner. La risposta data dall'autore dell'articolo è chiaramente negativa e si rifà, nelle motivazioni, agli argomenti di chi ha espresso simile parere in occasione del recente dibattito svoltosi a livello federale.

Il problema del servizio civile è ripreso da uno scritto del I ten P. Cudré-Mauroux che precede la riproduzione della prima convenzione di Ginevra, quella del 22 agosto 1864.

Gennaio 1977

Il primo numero del 1977 è aperto da un articolo del col F-T Schneider intitolato «Adieu au Blitzkrieg?». L'autore è dell'opinione che lo stato attuale dell'equilibrio atomico è tale da impedire la riuscita di una guerra lampo. Non appena una potenza scatenasse un'offensiva ato-

mica otterrebbe una risposta immediata che rischierebbe di portare alla distruzione totale. Segue uno scritto di carattere storico firmato dal magg Rapin. Nello stesso si trattano l'organizzazione generale e la struttura di dettaglio delle fortificazioni d'artiglieria della linea Maginot. Il testo è arricchito da numerose fotografie. Il magg SMG Brunner torna ad occuparsi del piano direttore «Esercito 80». Sottolinea dapprima che, contrariamente alla riforma dei primi anni dello scorso decennio, i cambiamenti vengono introdotti gradualmente. L'estensore dell'articolo sintetizza poi le principali innovazioni approvandole in quanto suscettibili di rendere più efficiente il nostro esercito. Purtroppo, è questo il rammarico del magg Brunner, tali cambiamenti saranno completati solo verso la metà degli anni 80, e ciò malgrado si sia tutti convinti del fatto che una simile organizzazione è quella di cui dovremmo disporre già oggi. «La protection civile: défense contre le chantage»: questo il titolo di uno scritto dell'unione svizzera per la protezione dei civili in cui vengono esaminati i vari tipi di ricatto cui la popolazione potrebbe soggiacere in caso di conflitto e le possibili, adeguate risposte. Il numero di gennaio della «Revue» si chiude con le consuete informazioni librerie ed il bollettino d'attività della SSU. Dallo stesso rileviamo in particolare una giornata d'istruzione sulle tecniche d'insegnamento relativo al combattimento di località che avrà prossimamente luogo a Vallorbe.

I ten Tagliabue P.

* * *